

Respinta la proposta di legge sulla famiglia lanciata da Forza Italia

di FRANCESCA BARDELLI

“**L**a verità è che il Pd in Toscana non ha nessuna intenzione di fare politiche per la famiglia”. Queste le parole con le quali il capogruppo Maurizio Dinelli, ha commentato la bocciatura nel “parlamentino” toscano della proposta di legge presentata da Forza Italia - Verso il Popolo della Libertà. “Abbiamo fatto tutti i tentativi necessari per trovare una convergenza sulle provvidenze a vantaggio delle famiglie, ma è stato impossibile”, ha chiarito l’esponente regionale. Nata dalla necessità di sostenere le famiglie toscane in affanno, la proposta di legge, di iniziativa del Consigliere Stefania Fuscagni, prevedeva sgravi fiscali sull’Ici e sulla Tarsu alle giovani coppie per i primi due anni di matrimonio; un buono scuola per la scelta consapevole da parte dei genitori di un’educazione libera; una ripartizione delle imposte e delle tariffe regionali in base al quoziente familiare che permettesse un minor aggravio per i nuclei con più figli a carico; facilitazioni fiscali per le aziende che avessero messo a disposizione asili aziendali e avessero attivato il telelavoro; prestiti d’onore per assolvere i compiti di genitorialità; bonus badante e bonus bebè. Era un provvedimento fondato su dati e rilevazioni precise, ha spiegato Stefania Fuscagni, idoneo a venire incontro alle difficoltà sia delle famiglie con figli che delle giovani coppie. “Il Pd, non approvando il documento, ha dimostrato di non aver ancora superato tutte le isterie ideologiche della sinistra laicista, che in tal modo ha fatto perdere un vantaggio a tanti cittadini toscani solo perché la nostra proposta di provvidenze si riferiva alla famiglia così come la definisce la Costituzione.” Il dibattito in Aula, terminato con il voto contrario, è servito a fare chiarezza sulle difficoltà in cui naviga la sinistra locale, dimostrando una sempre maggiore fragilità del Pd che non riesce a deliberare su nessun provvedimento utile e cede alla inarrestabile involuzione dell’ala radicale. “Adesso la nostra battaglia continuerà, ha concluso Dinelli, sensibilizzando la società con una raccolta di firme: i problemi delle famiglie non sono ideologici, ma concreti”.